

CALL FOR PAPERS  
SECONDO SEMINARIO WORK-IN-PROGRESS INTERNAZIONALE

**Publici dei primi musei pubblici**  
***II. Discorsi letterari (XVIII-XIX secolo)***

**Sede e Date:** 23-24 maggio 2024 (Durham)

**A cura di:**

Stefano Cracolici (Durham University)

Carla Mazzarelli (Università della Svizzera italiana)

**Segreteria organizzativa:** Gaetano Cascino (Università della Svizzera italiana)  
Lucia Rossi (Università della Svizzera italiana)

**Scadenza consegna abstract:** 22 dicembre 2023  
**Comunicazione esito della selezione:** 10 gennaio 2024

Il workshop **Publici dei primi musei pubblici. II. Discorsi letterari (XVIII-XIX secolo)** è parte integrante del progetto di ricerca [Visibility Reclaimed. Experiencing Rome's First Public Museums \(1733-1870\). An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective](#) (FNS [100016\\_212922](#)). Il workshop è il secondo di una serie di tre seminari work-in-progress e approfondisce l'esame delle narrative letterarie fondamentali per comprendere le esperienze di visita dei primi musei pubblici. La letteratura odepórica e periegetica ha rappresentato una fonte da tempo privilegiata per indagare l'origine dei primi musei pubblici e le pratiche di accesso alle collezioni pubbliche e private in Europa. Tuttavia, alla luce di studi più recenti, volti ad approfondire la storia materiale del museo e l'incontro dei pubblici con le istituzioni, le fonti letterarie più generalmente intese meritano una rilettura sia in termini metodologici che critici. Nel momento in cui i musei hanno cercato di definire e coinvolgere i loro pubblici, la letteratura è infatti spesso diventata sia uno specchio che un modello, riflettendo e plasmando le percezioni della società. Privilegiando una prospettiva interdisciplinare e transazionale, il workshop invita ad approfondire la percezione e l'esperienza materiale dei musei, sottolineando l'interazione tra i discorsi letterari e le opere d'arte, le collezioni, l'esposizione, lo spazio, l'evoluzione delle norme istituzionali e gli stessi pubblici "raccontati" nel museo tra XVIII e XIX secolo.

Dopo la sessione inaugurale di Roma, incentrata sulle [fonti istituzionali](#), il workshop di Durham volge lo sguardo ad un insieme ricco e variegato di narrazioni letterarie con l'obiettivo di analizzarle anche in una prospettiva comparativa con le fonti primarie. [Le guide, gli appunti o i resoconti di viaggio, le corrispondenze artistiche](#) ma anche [le produzioni poetiche e i diari del Grand Tour](#), testimoniano nel loro insieme l'impegno artistico e letterario intrattenuto dal pubblico con lo spazio museale nel corso di due secoli. Al centro della riflessione proposta nel seminario c'è la figura dello scrittore/scrittrice come visitatore/visitatrice di un museo. Scrittori e scrittrici che visitano un museo sono spesso anche stimati poeti e autori. In ogni caso non sono mai semplici osservatori passivi; le loro prospettive critiche plasmano attivamente le dinamiche museali e le percezioni del pubblico. Le visite e le loro descrizioni letterarie, talvolta polemiche nei confronti del museo come istituzione, hanno lasciato un impatto duraturo, influenzando in modo palpabile le future generazioni di frequentatori. Il doppio ruolo di visitatore e di critico dello scrittore/scrittrice sottolinea la necessità di rivalutare tali resoconti letterari nel contesto più ampio dei Museum Studies.

Dal fascino poetico delle [evocazioni liriche](#) che catturano le emozioni di un ambiente alle [descrizioni ecfrastiche](#) che rendono le opere d'arte in parole scritte, la letteratura dell'epoca offre una visione sfaccettata dell'esperienza museale. [Gli aneddoti e i resoconti di conversazioni in loco](#) hanno fornito una finestra sull'immediatezza degli scambi, offrendo una visione delle opinioni e delle reazioni contemporanee. [Le recensioni sui periodici](#) hanno svolto un ruolo fondamentale, spesso influenzando le percezioni più ampie del

pubblico, mentre il confronto tra i resoconti letterari pubblicati e quelli inediti svela le disparità di rappresentazione e ricezione dello spazio museale. Le stesse notazioni erudite dei cataloghi hanno presentato ai lettori prospettive interessanti, illustrando la convergenza tra arte, storia e ricerca scientifica. I musei sono emersi come centri di interazione sociale, dove convergevano le élite intellettuali e culturali ma non solo. Al contempo, le narrazioni letterarie intrecciavano storie che confondevano i confini tra realtà e finzione. Ogni genere ha aggiunto una voce unica, contribuendo a una comprensione completa e ricca di sfumature del periodo.

Il nostro obiettivo è inoltre quello di ampliare l'orizzonte tracciando paralleli con documentazione analoga concernente altri spazi culturali che il progetto intende studiare in termini comparativi. Si tratta di biblioteche, accademie, gallerie, collezioni private, ville, monumenti antichi e moderni, siti archeologici, luoghi di culto, teatri, atelier e altro ancora. Le seguenti domande sono state pensate per stimolare la discussione e per avviare una riflessione approfondita sull'interazione tra letterature e pubblici dei primi musei pubblici:

1. In che modo le opere letterarie contribuiscono alla costruzione di temi e stereotipi comuni associati ai pubblici dei musei?
2. In che modo la letteratura ha influenzato e plasmato l'evoluzione della cultura delle guide museali o dei ciceroni nel corso del tempo e in che misura questo impatto letterario ha modificato le esperienze e le aspettative dei visitatori nei musei?
3. Quali sono le matrici, le caratteristiche, le specificità dei generi letterari indirizzati ai frequentatori dei musei, in particolare in relazione a guide, percorsi di visita e conferenze pubbliche? Come si trasformano in base all'evoluzione e alle variazioni dei pubblici stessi dei musei?
4. In che modo la nozione di tempo durante la visita a un museo si confronta con le dinamiche temporali della narrazione letteraria?
5. In che modo le descrizioni ecfrastriche in letteratura migliorano la nostra comprensione dello sguardo del visitatore quando si confronta con l'architettura, le opere d'arte, gli allestimenti museali?
6. In che modo i vari generi letterari, come la letteratura periegetica, la corrispondenza artistica, i diari e le recensioni, fungono da fonti o da modelli per la comprensione dell'esperienza museale e del ruolo dei pubblici?
7. In che modo la pubblicazione dei resoconti letterari sulle visite ai musei si confronta o si contrappone alle fonti non destinate alla stampa, e quali implicazioni derivano da queste distinzioni nel condizionare la nostra comprensione delle esperienze museali?
8. In che modo il concetto di museo come spazio da "leggere" differisce dalla sua tradizionale percezione come spazio da "visitare" e quali sono le implicazioni di questa distinzione nei discorsi letterari e museologici?
9. In che modo la letteratura gioca un ruolo fondamentale nella creazione di orizzonti di attesa per il pubblico, influenzando idee e percezioni dei musei?
10. In che modo le differenze di genere, religione, status sociale e matrici culturali hanno influenzato la rappresentazione dei musei da parte delle scrittrici e scrittori e cosa rivelano queste diverse prospettive sulle dinamiche socioculturali delle narrazioni museali?

Invitiamo a presentare contributi che affrontino i temi e le questioni sopra elencate, sottolineando le intersezioni tra letterature e Museum Studies.

Si precisa inoltre quanto segue:

- Per favorire il più possibile il dialogo sulle ricerche più recenti in corso sull'argomento, incoraggiamo in particolare le candidature di dottorandi/e, ricercatori/ricercatrici all'inizio della carriera che stiano attualmente approfondendo temi e fonti originali in linea con gli obiettivi del seminario.

- Nella selezione saranno preferite le candidature che mostrano approcci di ricerca interdisciplinari. Ciò comprende l'interazione della storia dell'arte con la letteratura, gli studi di cultura visiva e altro. Le proposte che si avventurano oltre i tradizionali ambiti della storia dell'arte e dell'architettura, come la storia della lingua, la letteratura, gli studi sul turismo e la geografia, saranno particolarmente benvenute.
- Le proposte che si collocano nell'ambito delle Digital Humanities saranno molto apprezzate. Ciò include, ma non si limita a, progetti di catalogazione, banche dati che considerano fonti letterarie concernenti le esperienze di visita e i pubblici dei primi musei pubblici o di altre istituzioni e luoghi che si intende porre a confronto (ad esempio, biblioteche, accademie, gallerie, ville, monumenti antichi e moderni).
- Apprezzeremo molto casi di studio che adottano prospettive transnazionali e/o transregionali. Le proposte che esplorano geografie sottorappresentate nell'ambito dei Museum Studies sono particolarmente incoraggiate.
- Il workshop si concentra principalmente sui secoli XVIII e XIX. Tuttavia, sono benvenuti anche argomenti relativi a periodi antecedenti o appena successivi (XVII-inizio XX secolo), a condizione che mantengano una chiara prospettiva comparativa con i due secoli al centro del progetto.

Si richiede di inviare un abstract (massimo 2.000 caratteri, spazi inclusi) accompagnato da un breve CV (massimo 1.500 caratteri, spazi inclusi) e da un minimo di tre parole chiave a: [visibilityreclaimed@gmail.com](mailto:visibilityreclaimed@gmail.com)

- **Lingue accettate:** Italiano, inglese, francese, spagnolo
- **Scadenza per la presentazione degli abstract:** 22 dicembre 2023
- **I curatori comunicheranno l'accettazione delle proposte entro il:** 10 gennaio 2024

Per ulteriori informazioni, contattare:

[visibilityreclaimed@gmail.com](mailto:visibilityreclaimed@gmail.com) (Segretaria organizzativa: Gaetano Cascino e Lucia Rossi)

Il seminario si inserisce nell'ambito del progetto Visibility Reclaimed. Experiencing Rome's First Public Museums (1733-1870). An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective (FNS [100016 212922](#))

**Direzione e coordinamento scientifico:** Carla Mazzarelli (Università della Svizzera italiana, Accademia di architettura di Mendrisio, Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura)  
[carla.mazzarelli@usi.ch](mailto:carla.mazzarelli@usi.ch)

**Project partners:** Giovanna Capitelli (Università di Roma Tre), Stefano Cracolici (Durham University), David Garcia Cueto (Museo del Prado), Christoph Frank (Università della Svizzera italiana), Daniela Mondini (Università della Svizzera italiana), Chiara Piva (Sapienza Università di Roma)

CALL FOR PAPERS INTERNATIONAL WORKSHOP WORK-IN-PROGRESS

**Publics of the First Public Museums.  
II. Literary Discourses (18th-19th Centuries)**

**Place and Date:** Durham 23-24 May 2024

**Organised by:**

Stefano Cracolici (Durham University)

Carla Mazzarelli (Università della Svizzera italiana)

**Organising Secretary:** Gaetano Cascino (Università della Svizzera italiana)

Lucia Rossi (Università della Svizzera italiana)

**Deadline for abstracts submission:** 22 December 2023

**Notification of acceptance:** 10 January 2024

The upcoming workshop titled **The Public of the First Public Museums: II. Literary Discourses (18th-19th Centuries)** is an integral part of the research project [Visibility Reclaimed. Experiencing Rome's First Public Museums \(1733-1870\). An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective](#) (FNS 100016\_212922). Marking the second of three encounters, this workshop delves into the examination of literary discourses vital to understanding the experiences of early museum-goers. Travel literature has long represented a privileged source for investigating the origins of the first public museums and the practices of access to public and private collections in Europe. However, in the light of recent studies aimed at deepening the material history of the museum and the encounter of the public with the institutions, these sources deserve a closer scrutiny in both methodological and critical terms. As museums sought to define and engage their public, literature often became both a mirror and a mould, reflecting and shaping societal perceptions. With a spotlight on interdisciplinary and transnational approaches, the Durham workshop calls for a deeper probe into the visual and material realms of museums, emphasizing the interplay between literary discourses and artworks, collections, display, space, audiences "narrated" in the museum and the evolving institutional norms of the 18th and 19th centuries.

Following the inaugural Rome session centred on [institutional sources](#), the Durham workshop turns its gaze towards the rich tapestry of literary narratives with the aim of analysing them also in a comparative perspective with the primary sources. [Periegetic literature](#), inclusive of [travel accounts](#), [artist correspondences](#), [poetic endeavours](#) and [Grand Tourist insights](#), stands as a testament to the artistic engagement with museum spaces over two defining centuries. At the heart of this exploration is the figure of the writer as a museum visitor. These writers, often esteemed poets and authors, are not just passive observers; their perspectives and critiques actively shape museum dynamics and public perceptions. Such literary visits, sometimes critical towards the museum as institution, have left a lasting impact, influencing subsequent generations of museum-goers. The writer's dual role as a visitor and critic underscores the need to reassess these literary accounts in the broader context of museum studies.

From the poetic allure of [lyrical evocations](#) that captured the emotions of an ambient to [ekphrastic descriptions](#) which meticulously transform artworks into written words, the literature of the time offered a

multifaceted view of the museum experience. Anecdotes and reported conversations in situ provided a window into the immediacy of exchanges, offering insight into contemporaneous views and reactions.

Reviews in periodicals played a pivotal role, often influencing broader public perceptions, while a comparison between published and unpublished literary accounts unveils disparities in representation and reception. Erudite exploits presented readers with insightful perspectives, illustrating the convergence of art, history, and scholarly pursuits. Museums emerged as hubs of social interaction, where the intellectual and cultural elite converged but not only. The belletristic narratives wove tales that blurred the lines between fact and fiction. Each genre added a unique voice, contributing to a comprehensive and nuanced understanding of the period. We aim to broaden the horizon by drawing parallels with analogous documentation from other cultural spaces that the project seeks to study in comparative terms. This includes libraries, academies, galleries, private collections, villas, both ancient and modern monuments, archaeological sites, places of worship, theatres, ateliers, and more.

The questions presented below are designed to stimulate discussions and kindle in-depth explorations into the confluence of literature and the publics of first public museums:

1. How do literary works contribute to the construction of common themes and stereotypes associated with museum audiences?
2. How has literature influenced and shaped the evolution of the culture of the museum guides or cicerones over time, and to what extent has this literary impact altered visitor experiences and expectations in museums?
3. What are the origins, characteristics, and specificities of literary genres targeted towards museum-goers, especially concerning guides, itineraries of visits, and public lectures? How do they transform based on the evolution and variations of museum audiences themselves?
4. How do notions of time during a museum visit compare and contrast with the temporal dynamics of literary narration?
5. How do ekphrastic descriptions in literature enhance our comprehension of the visitor's gaze when engaging with artworks, architecture, museum displays?
6. How do various literary genres, such as periegetic literature, artist correspondence, diaries and reviews, serve as either sources or models for understanding the museum experience and the role of audiences?
7. How do the narratives and insights from published literary accounts of museum visits compare and contrast with those from unpublished sources, and what implications arise from these distinctions in shaping our understanding of museum-going experiences?
8. How does the concept of a museum as a space to "read" differ from its traditional perception as a space to "visit", and what are the implications of this distinction in literary and museological discourses?
9. How does literature play a pivotal role in crafting horizons of expectation for museum-goers, influencing their anticipation and reception of museum exhibitions?
10. How did differences in gender, religion, social status, and cultural background influence writers' portrayals of museums, and what do these varied perspectives reveal about the socio-cultural dynamics in museum narratives?

We invite submissions that engage with the aforementioned themes and questions, emphasizing the intersections between literature and museum studies.

Key points of consideration are:

- To foster dialogue around the most recent research endeavours on the topic, we especially encourage submissions from doctoral candidates and early-career researchers, who are currently delving into original themes and sources resonant with the seminar's objectives.

- Preference will be given to applications showcasing interdisciplinary research approaches. This encompasses the melding of art history with literature, visual studies, and beyond. Proposals that venture beyond the traditional realms of art and architectural history, such as linguistic history, literature, tourism studies, and geography, are particularly sought after.
- Submissions emphasizing Digital Humanities are highly regarded. This includes, but is not limited to, cataloguing projects, databases concerning the relating in particular to literary sources concerning the visiting experiences and audiences of the first public museum and comparisons with other institutions and places (e.g., libraries, academies, galleries, villas, ancient and modern monuments).
- We highly value case studies adopting transnational and/or transregional perspectives. Proposals exploring underrepresented geographies within the sphere of Museum Studies are particularly encouraged.
- The primary focus of this workshop is on the 18th and 19th centuries. However, topics on the 17<sup>th</sup> and the early 20<sup>th</sup> century are also welcome, provided they maintain a strong engagement with or connection to these two centuries.

Contributors are invited to submit an abstract (max. 2,000 characters, including spaces) accompanied by a brief CV (max. 1,500 characters, including spaces) and a minimum of three keywords to:

[visibilityreclaimed@gmail.com](mailto:visibilityreclaimed@gmail.com)

- **Accepted languages:** Italian, English, French, Spanish
- **Deadline for abstract submission:** 22 December 2023
- **Notification of acceptance:** 10 January 2024

For further information, please contact the organising secretaries: Gaetano Cascino and Lucia Rossi at [visibilityreclaimed@gmail.com](mailto:visibilityreclaimed@gmail.com).

The workshop is part of the research project *Visibility Reclaimed: Experiencing Rome's First Public Museums, 1733–1870, An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective* (SNSF 100016\_212922)

#### **Direction and scientific coordination**

Carla Mazzarelli (Università della Svizzera italiana, Accademia di architettura di Mendrisio, Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura).

[carla.mazzarelli@usi.ch](mailto:carla.mazzarelli@usi.ch)

#### **Project Partners**

Giovanna Capitelli (Università di Roma Tre), Stefano Cracolici (Durham University), David Garcia Cueto (Museo del Prado), Christoph Frank (Università della Svizzera italiana), Daniela Mondini (Università della Svizzera italiana), Chiara Piva (Sapienza Università di Roma)